

Trieste, città europea per la scienza

L'EuroScience Open Forum del 2020 è ospitato dalla città giuliana

In città e non solo.

A Trieste ESOF2020 ha organizzato eventi fruibili solo on line ed eventi con un numero massimo di persone presenti sul posto, nel rispetto delle norme anti Covid-19.



La circolazione delle idee, non solo quelle scientifiche, si è più volte trasformata nel corso della storia umana. Trent'anni fa non c'erano i *social network*, qualche secolo prima non esistevano i giornali. Oggi ci troviamo di fronte a una situazione per la quale «la comunità scientifica deve dimostrarsi all'altezza delle sfide – sostiene il Champion di ESOF2020 Stefano Fantoni – a partire dalla ricerca di nuove modalità per continuare a far circolare le idee».

La pandemia ha fatto spostare o cancellare gli appuntamenti dei primi mesi dell'anno e l'EuroScience Open Forum (ESOF) di Trieste sarà uno dei primi grandi eventi che sperimenteranno, nel solco indicato da Fantoni, una modalità di fruizione ibrida. Dei 150 eventi che complessivamente compongono la kermesse, infatti, metà sarà completamente a distanza, fruibile tramite la piattaforma on line a tutti coloro che si sono registrati. L'altra metà avrà un numero limitato, compatibile con il rispetto delle norme di sicurezza, di



fruitori in presenza, mentre il grosso degli utenti sarà collegato tramite il proprio terminale. In questo contesto, una delle sfide sarà trasportare anche nei canali digitali la stessa possibilità di partecipazione garantita dall'incontro in persona.

La sfida, però, apre anche a nuovi scenari, compresa una platea potenzialmente più ampia (la piattaforma di *streaming* garantisce fino a 5000 connessioni simultanee) e la possibilità consolidata di poter fruire delle registrazioni degli eventi an-

che dopo la chiusura del forum. Tra le sperimentazioni in questo senso va segnalata una delle mostre, *Both Ways*, che permette di scoprire virtualmente installazioni artistiche presenti in città di cinque nazioni.

Covid-19 sarà anche il protagonista di una parte del programma scientifico, a partire dagli incontri con il tossicologo Thomas Hartung della Johns Hopkins University e l'amministratore delegato dell'American Association for the Advancement of Science, Sudip Parikh, che riflette sul futuro dell'editoria scientifica post-pandemia. Da segnalare sono anche la presenza delle medaglia Fields 2018 Alessio Figalli e del climatologo Filippo Giorgi, tra gli autori dei rapporti IPCC. Un programma variegato che si articola anche in città, ben oltre i giorni del forum, con una serie di eventi in un programma dallo stimolante titolo *Collisioni*. Nonostante le difficoltà, Trieste prova a essere davvero la Città Europea della Scienza per questo 2020.

Marco Boscolo